

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - PGIC83200A

I.O. GIANO-BASTARDO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
PGIC83200A	Medio - Basso
PGEE83201C	
5 A	Medio - Basso
5 B	Medio Alto
PGEE83202D	
5 A	Medio - Basso

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
PGRC120003	
2 A	Medio - Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	UMBRIA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
PGIC83200A	0.0	0.9	0.9	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	UMBRIA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
PGIC83200A	0.0	0.8	0.9	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	UMBRIA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
PGIC83200A	0.0	0.8	0.7	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	UMBRIA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
PGRC120003	0.0	0.6	0.5	0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è eterogeneo. Nell'istituto gli studenti con cittadinanza non italiana rappresentano circa il 30 % , la maggioranza proviene dai paesi dell'Europa dell'est (Romania, Macedonia, Albania), un buon numero proviene dal Marocco, ci sono presenze del Libano, della Serbia .	Ci sono studenti che provengono da ambiti familiari di livello medio dal punto di vista economico-culturale, altri da contesti di svantaggio socio-economico che presentano difficoltà di comunicazione, povertà lessicale che incidono nel loro processo di apprendimento.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di disoccupazione %
ITALIA				11.6
	Nord ovest			8.6
		Liguria		9.1
			GENOVA	9.9
			IMPERIA	12.9
			LA SPEZIA	10.1
			SAVONA	6.3
		Lombardia		7.8
			BERGAMO	5.3
			BRESCIA	8.5
			COMO	7.4
			CREMONA	7.4
			LECCO	5.8
			LODI	7.4
			MILANO	7.5
			MANTOVA	8.7
			PAVIA	6.8
			SONDRIO	7.2
			VARESE	8.1
		Piemonte		10.2
			ALESSANDRIA	10.7
			ASTI	7.2
			BIELLA	7.9
			CUNEO	6.3
			NOVARA	9.4
			TORINO	10.4
			VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
			VERCELLI	9
		Valle D'Aosta		8.8
			AOSTA	8.6
	Nord est			7.2
		Emilia-Romagna		7.7
			BOLOGNA	5.4
			FERRARA	10.6
			FORLI'	7.4
			MODENA	6.6
			PIACENZA	7.5
			PARMA	6.5
			RAVENNA	9
			REGGIO EMILIA	4.7
			RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia		8
			GORIZIA	9.2
			PORDENONE	7.3
			TRIESTE	8.1
			UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige		5.3
			BOLZANO	3.7
			TRENTO	6.8
		Veneto		7
			BELLUNO	6.1
			PADOVA	8
			ROVIGO	8.6
			TREVISO	6.9
			VENEZIA	6.9
			VICENZA	6.1
			VERONA	5.3
	Centro			10.6
		Lazio		11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
		Lazio		11.8
			FROSINONE	16.7
			LATINA	15.4
			RIETI	12
			ROMA	9.7
			VITERBO	14.9
		Marche		9.9
			ANCONA	9.4
			ASCOLI PICENO	14.8
			FERMO	7.3
			MACERATA	9.2
			PESARO	12.4
		Toscana		9.1
			AREZZO	9.2
			FIRENZE	8
			GROSSETO	7
			LIVORNO	10.1
			LUCCA	9.7
			MASSA-CARRARA	16.5
			PISA	7.2
			PRATO	7.8
			PISTOIA	15.9
			SIENA	9.1
		Umbria		10.4
			PERUGIA	9.5
			TERNI	9.7
	Sud e Isole			19.3
		Abruzzo		12.6
			L'AQUILA	11.7
			CHIETI	11.8
			PESCARA	13.8
			TERAMO	11
		Basilicata		13.6
			MATERA	12.7
			POTENZA	13.5
		Campania		19.7
			AVELLINO	14.6
			BENEVENTO	13.6
			CASERTA	21
			NAPOLI	22.8
			SALERNO	17.4
		Calabria		22.9
			COSENZA	23.7
			CATANZARO	19
			CROTONE	28.3
			REGGIO CALABRIA	23.9
			VIBO VALENTIA	21.6
		Molise		14.3
			CAMPOBASSO	13.4
			ISERNIA	11.1
		Puglia		19.6
			BARI	20.2
			BRINDISI	17.1
			BARLETTA	18.5
			FOGGIA	17
			LECCE	23
			TARANTO	16.5
		Sardegna		17.3
			CAGLIARI	14.3
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di immigrazione %
ITALIA				8.2
	Nord ovest			10.6
		Liguria		8.6
			GENOVA	8.2
			IMPERIA	10.6
			LA SPEZIA	8.5
			SAVONA	8.4
		Lombardia		11.4
			BERGAMO	11.3
			BRESCIA	12.9
			COMO	8.1
			CREMONA	11.4
			LECCO	8
			LODI	11.5
			MILANO	13.9
			MANTOVA	12.7
			PAVIA	10.7
			SONDRIO	5
			VARESE	8.4
		Piemonte		9.5
			ALESSANDRIA	10.4
			ASTI	11.1
			BIELLA	5.5
			CUNEO	10.1
			NOVARA	10
			TORINO	9.7
			VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
			VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta		6.6
			AOSTA	6.6
	Nord est			10.5
		Emilia-Romagna		11.9
			BOLOGNA	11.6
			FERRARA	8.5
			FORLI'	10.7
			MODENA	13
			PIACENZA	14.1
			PARMA	13.5
			RAVENNA	11.9
			REGGIO EMILIA	12.7
			RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia		8.6
			GORIZIA	9
			PORDENONE	10.3
			TRIESTE	8.6
			UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige		8.9
			BOLZANO	8.9
			TRENTO	9
		Veneto		10.1
			BELLUNO	6
			PADOVA	10.1
			ROVIGO	7.7
			TREVISI	10.6
			VENEZIA	9.5
			VICENZA	10.2
			VERONA	11.6
	Centro			10.6
		Lazio		10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
		Lazio		10.9
			FROSINONE	4.8
			LATINA	8.3
			RIETI	8.3
			ROMA	12.1
			VITERBO	9.3
		Marche		9
			ANCONA	9.4
			ASCOLI PICENO	6.7
			FERMO	10.2
			MACERATA	10.1
			PESARO	8.5
		Toscana		10.5
			AREZZO	10.7
			FIRENZE	12.6
			GROSSETO	9.8
			LIVORNO	7.9
			LUCCA	7.6
			MASSA-CARRARA	6.9
			PISA	9.6
			PRATO	16
			PISTOIA	9.3
			SIENA	11.1
		Umbria		10.8
			PERUGIA	11.1
			TERNI	9.9
	Sud e Isole			3.8
		Abruzzo		6.5
			L'AQUILA	7.9
			CHIETI	5.2
			PESCARA	5.4
			TERAMO	7.7
		Basilicata		3.3
			MATERA	4.5
			POTENZA	2.7
		Campania		3.9
			AVELLINO	2.9
			BENEVENTO	2.6
			CASERTA	4.6
			NAPOLI	3.7
			SALERNO	4.6
		Calabria		4.9
			COSENZA	4.4
			CATANZARO	4.7
			CROTONE	5.9
			REGGIO CALABRIA	5.4
			VIBO VALENTIA	4.5
		Molise		3.8
			CAMPOBASSO	3.9
			ISERNIA	3.7
		Puglia		3
			BARI	3.2
			BRINDISI	2.4
			BARLETTA	2.6
			FOGGIA	4.2
			LECCE	2.7
			TARANTO	2
		Sardegna		2.8
			CAGLIARI	2.7
			CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	1.4
			NUORO	2.4
			OGLIASTRA	1.6
			ORISTANO	1.7
			OLBIA-TEMPIO	7.3
			SASSARI	2.6
		Sicilia		3.6
			AGRIGENTO	3.2
			CALTANISSETTA	3.1
			CATANIA	3
			ENNA	2
			MESSINA	4.3
			PALERMO	2.9
			RAGUSA	8
			SIRACUSA	3.5
			TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il territorio nel quale opera il nostro Istituto ha un'economia legata al settore primario con proiezioni verso nuovi orizzonti del settore turistico per la presenza di piccole imprese agrituristiche, una risorsa importante per la valorizzazione del territorio stesso;alcune aziende medio - piccole, le cui attività variano sono nate o si sono rinnovate in seguito a grandi iniziative legate all'agro – alimentare come “Le vie dell'olio” e “Le vie del vino”. Le caratteristiche socio - economiche si configurano in tre settori: primario, più attivo nelle zone limitrofe e mediamente sviluppato; secondario; terziario.	Le risorse utili alla scuola sono scarse e poco organizzate e strutturate. Il contributo del Comune è insufficiente a garantire un adeguato aiuto sia alle famiglie sia all'istituto stesso.

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:PGIC83200A Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	2.651,00	91.207,00	2.939.617,00	398.966,00	69.095,00	3.501.536,00

Istituto:PGIC83200A Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,1	2,6	84,0	11,4	2,0	100,0

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:PGRC120003 - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: PGRC120003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilità'	50	43,31	42,54	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	34,78	36,28	38,18

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
In seguito agli eventi sismici che hanno colpito la nostra regione, la scuola primaria di Bastardo, che presentava già criticità dal punto di vista strutturale, è stata dichiarata completamente inagibile e di conseguenza demolita. E' prevista la ricostruzione in tempi brevi e, nel frattempo, la relativa popolazione scolastica è stata collocata presso gli edifici della scuola secondaria di primo grado e in parte nel plesso scolastico di Giano. Tutti gli altri edifici sono in buone condizioni. I plessi sono facilmente raggiungibili e ben collegati tra loro, ma mancano altre tipologie di trasporto. Su 26 aule/classi sono disponibili 10 LIM. In seguito ai fondi PON tutto l'istituto è dotato di collegamento internet wi-fi . Nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado sono presenti due laboratori linguistici mobili sempre acquistate con fondi europei (PON).	Questa situazione ci ha obbligato ad una convivenza e ad una condivisione di spazi e tempi non sempre funzionali alla realizzazione di quanto previsto nel PTOF. Alcuni laboratori con la loro specificità e parte degli ambienti della segreteria sono stati sacrificati e destinati ad ospitare delle classi. Anche l'organizzazione oraria è stata adattata alla nuova situazione di emergenza pregiudicando in alcuni casi la qualità del servizio. E' garantito il trasporto per il servizio scolastico, ma ci sono difficoltà nel caso in cui gli alunni debbano partecipare ad iniziative extracurricolari. Le LIM sono insufficienti ed alcune di quelle presenti non sono funzionanti. Mancano Pc portatili sia per la didattica sia per la gestione del registro elettronico. L'uso dei laboratori linguistici mobili è risultato limitato anche a causa delle condizioni logistiche conseguenti al terremoto e alle difficoltà tecniche nell'utilizzo.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PGIC83200A - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		
	N°	%	N°	%	TOTALE
PGIC83200A	38	82,6	8	17,4	100,0
- Benchmark*					
PERUGIA	8.596	85,2	1.498	14,8	100,0
UMBRIA	11.218	85,0	1.979	15,0	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

Istituto:PGRC120003 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		
	N°	%	N°	%	TOTALE
PGRC120003	13	43,3	17	56,7	100,0
- Benchmark*					
PERUGIA	8.596	85,2	1.498	14,8	100,0
UMBRIA	11.218	85,0	1.979	15,0	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:PGIC83200A - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PGIC83200A	-	0,0	7	18,4	15	39,5	16	42,1	100,0
- Benchmark*									
PERUGIA	287	3,3	1.996	23,1	3.069	35,5	3.284	38,0	100,0
UMBRIA	362	3,2	2.487	22,1	4.092	36,3	4.317	38,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

Istituto:PGRC120003 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PGRC120003	-	0,0	5	38,5	3	23,1	5	38,5	100,0
- Benchmark*									
PERUGIA	287	3,3	1.996	23,1	3.069	35,5	3.284	38,0	100,0
UMBRIA	362	3,2	2.487	22,1	4.092	36,3	4.317	38,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PGIC83200A - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PGIC83200A	9	25,7	5	14,3	5	14,3	16	45,7
- Benchmark*								
PERUGIA	1.948	25,1	1.946	25,1	1.412	18,2	2.442	31,5
UMBRIA	2.519	24,9	2.517	24,9	1.909	18,9	3.173	31,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

Istituto:PGRC120003 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PGRC120003	7	63,6	4	36,4	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*								
PERUGIA	1.948	25,1	1.946	25,1	1.412	18,2	2.442	31,5
UMBRIA	2.519	24,9	2.517	24,9	1.909	18,9	3.173	31,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO					X					
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PERUGIA	87	81,3	-	0,0	19	17,8	1	0,9	-	0,0
UMBRIA	117	83,0	-	0,0	23	16,3	1	0,7	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	1,3	4	2,3
	Da 2 a 3 anni	7,8	10,9	22,6
	Da 4 a 5 anni	32,5	26,7	20,8
	Più di 5 anni	58,4	58,4	54,3
Situazione della scuola: PGIC83200A	Piu' di 5 anni			

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	7,3	7,5	13
	Da 4 a 5 anni	26,8	32,1	18,2
	Più di 5 anni	65,9	60,4	67,9
Situazione della scuola: PGRC120003	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	24,7	26,7	20,4
	Da 2 a 3 anni	35,1	31,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	23,4	20,8	20,6
	Più di 5 anni	16,9	20,8	24,4
Situazione della scuola: PGIC83200A		Fino a 1 anno		

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	19,5	15,1	15,9
	Da 2 a 3 anni	22	28,3	33,1
	Da 4 a 5 anni	31,7	32,1	22,4
	Più di 5 anni	26,8	24,5	28,6
Situazione della scuola: PGRC120003		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La maggior parte delle insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria sono di ruolo e garantiscono continuità educativo - didattica. Il ruolo della dirigenza attualmente è in reggenza.	Nella scuola secondaria di primo e secondo grado le cattedre sono per la maggior parte ad incarico annuale o a frantumazione oraria (insegnanti con più sedi) ciò non garantisce continuità educativo - didattica. Negli ultimi due anni si è avuta una instabilità anche nella scuola primaria dovuta ai pensionamenti, alle nuove nomine e ai trasferimenti di sede.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PGIC83200A	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	97,1	97,4	97,4	97,5
- Benchmark*										
PERUGIA	92,2	92,6	93,7	93,5	93,5	90,1	90,4	90,2	90,7	91,0
UMBRIA	92,6	93,2	93,9	93,7	93,8	91,2	91,5	91,5	91,7	91,9
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
PGIC83200A	87,5	92,9	92,1	100,0
- Benchmark*				
PERUGIA	94,1	94,4	96,5	97,3
UMBRIA	94,1	94,3	96,9	97,5
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: PGRC120003	88,9	93,5	95,7	91,7	92,9	100,0	51,9	78,3
- Benchmark*								
PERUGIA	81,2	88,8	90,2	91,1	84,4	94,1	86,7	95,3
UMBRIA	80,1	89,2	89,7	91,7	82,1	92,1	87,5	94,7
Italia	68,4	76,6	75,6	79,0	68,4	75,9	72,4	74,8

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: PGRC120003	33,3	12,9	47,8	25,0	23,5	30,0	5,4	11,5
- Benchmark*								
PERUGIA	26,2	29,4	24,5	30,1	24,6	25,3	20,6	20,9
UMBRIA	26,8	30,3	25,6	28,8	24,2	25,0	19,8	21,2
Italia	24,7	27,4	24,5	25,4	21,1	23,7	21,1	20,8

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PGIC83200A	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PERUGIA	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0
UMBRIA	0,2	0,0	0,0	0,1	0,0
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PGIC83200A	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
PERUGIA	0,1	0,1	0,0
UMBRIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: PGRC120003	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PERUGIA	0,6	2,0	1,0	1,9	0,1
UMBRIA	3,0	3,0	1,9	2,2	0,2
Italia	1,3	0,9	0,8	1,2	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PGIC83200A	0,0	0,0	0,0	0,0	3,0
- Benchmark*					
PERUGIA	1,4	1,1	1,4	1,3	0,9
UMBRIA	1,6	1,2	1,4	1,5	0,9
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PGIC83200A	0,0	0,0	8,6
- Benchmark*			
PERUGIA	1,0	1,0	0,6
UMBRIA	1,0	1,0	0,5
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Professionali: PGRC120003	6,2	6,2	0,0	6,2	2,4
- Benchmark*					
PERUGIA	13,3	5,7	4,2	1,4	0,5
UMBRIA	10,9	4,6	3,4	1,5	0,4
Italia	6,8	2,8	1,7	0,8	0,3

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PGIC83200A	2,9	5,4	2,5	0,0	11,1
- Benchmark*					
PERUGIA	2,2	1,8	1,9	1,4	1,4
UMBRIA	2,5	2,1	2,2	1,7	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PGIC83200A	9,5	6,5	4,7
- Benchmark*			
PERUGIA	1,8	1,8	1,9
UMBRIA	1,8	2,0	1,9
Italia	2,1	2,0	1,6

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II° grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: PGRC120003	5,6	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PERUGIA	2,6	2,6	0,9	1,6	0,4
UMBRIA	2,6	2,3	0,9	1,6	0,4
Italia	4,3	1,8	1,2	0,9	0,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Nella scuola primaria gli studenti ammessi alla classe successiva sono al di sopra della media PRN mentre nella scuola secondaria di primo grado per la prima classe sono al di sotto, per la seconda classe al di sopra. Nella scuola secondaria di secondo grado, al 1°biennio, il numero degli ammessi è superiore alla media PRN. All'esame di stato nella secondaria di II grado, le fasce di voto dal 61 al 90 si sono pressoché allineate al dato nazionale, con minimi punti percentuali di scarto. La fascia 91-100 è al di sopra della media PRN. I criteri di valutazione sono adeguati agli standard di apprendimento. Non ci sono casi di abbandono nella scuola dell'obbligo. Si riscontra un minimo numero di studenti in ingresso alla secondaria di II grado concentrata nel primo biennio e negli ultimi due anni.	La scuola secondaria di secondo grado ha un numero di studenti ammessi al primo biennio nettamente superiore alla media PRN, ma nettamente inferiore al terzo anno rispetto ai dati PR (di oltre 30%) e ancora inferiori rispetto al dato nazionale. Per gli ammessi al quarto anno, mentre il dato è superiore alla media nazionale, rispetto alla media PR il dato permane negativo (-15% circa). Gli studenti con sospensione del giudizio raggiungono complessivamente una percentuale del 17 % con ampia forbice, che va dal 26% circa del 1°biennio (superiore alla media nazionale) all'8,5% circa del 2°biennio (molto inferiore rispetto al dato nazionale). I debiti formativi nella scuola di II grado si concentrano nelle seguenti discipline: matematica, tecnica professionale dei servizi commerciali. La mancanza di continuità didattica, la frammentazione delle ore costituiscono un punto di debolezza significativo. All'esame di stato le fasce di voto più ampie sono 6/10 e del 7/10, mentre nettamente inferiori alla media nazionale sono le fasce di voto 8/10 e 9/10. Anche la secondaria di primo grado ha negatività soprattutto in matematica.
--	--

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola	
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di sufficiente equilibrio suffragata dalla realtà territoriale e dalla tipologia di popolazione scolastica della scuola secondaria di secondo grado.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: PGIC83200A - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Umbria	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Umbria	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		51,8	49,8	48,2			52,5	50,9	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	36,6	↓	↓	↓	n.d.	48,1	↓	↓	↓	n.d.
PGEE83201C	36,6	n/a	n/a	n/a	n/a	48,1	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE83201C - 2 A	35,9	↓	↓	↓	n.d.	45,8	↓	↓	↓	n.d.
PGEE83201C - 2 B	37,2	↓	↓	↓	n.d.	49,8	↔	↔	↓	n.d.
		65,0	64,7	63,5			50,9	51,8	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	57,6	↓	↓	↓	-6,5	46,7	↓	↓	↓	-8,6
PGEE83201C	61,7	n/a	n/a	n/a	n/a	49,7	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE83201C - 5 A	63,2	↔	↓	↔	-2,1	48,2	↔	↓	↓	-7,5
PGEE83201C - 5 B	60,5	↓	↓	↓	-5,0	51,1	↔	↔	↔	-5,8
PGEE83202D	45,7	n/a	n/a	n/a	n/a	38,9	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE83202D - 5 A	45,7	↓	↓	↓	-17,7	38,9	↓	↓	↓	-16,3
		61,5	59,3	57,6			52,6	49,4	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	51,4	↓	↓	↓	n.d.	34,6	↓	↓	↓	n.d.
PGMM83201B	51,4	n/a	n/a	n/a	n/a	34,6	n/a	n/a	n/a	n/a
PGMM83201B - 3 A	53,4	↓	↓	↓	n.d.	33,0	↓	↓	↓	n.d.
PGMM83201B - 3 B	49,8	↓	↓	↓	n.d.	35,9	↓	↓	↓	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PGEE83201C - 2 A	9	1	3	0	2	4	4	3	0	2
PGEE83201C - 2 B	9	1	4	1	2	7	4	1	0	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PGIC83200A	56,2	6,2	21,9	3,1	12,5	35,5	25,8	12,9	0,0	25,8
Umbria	30,6	12,1	11,3	6,2	39,9	27,9	19,0	13,9	5,9	33,2
Centro	32,0	13,4	12,0	6,5	36,1	28,8	20,5	13,8	6,8	30,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PGEE83201C - 5 A	3	1	2	6	0	3	3	2	3	1
PGEE83201C - 5 B	5	1	4	2	2	3	2	4	0	3
PGEE83202D - 5 A	6	1	2	0	0	3	2	3	1	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PGIC83200A	40,0	8,6	22,9	22,9	5,7	27,3	21,2	27,3	12,1	12,1
Umbria	18,6	15,1	25,0	19,0	22,3	26,8	17,1	16,2	15,5	24,4
Centro	18,2	16,5	22,7	20,2	22,4	26,4	18,0	13,9	13,1	28,5
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PGMM83201B - 3 A	3	6	5	3	1	12	1	2	1	2
PGMM83201B - 3 B	7	6	4	5	0	11	6	2	1	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PGIC83200A	25,0	30,0	22,5	20,0	2,5	57,5	17,5	10,0	5,0	10,0
Umbria	16,6	16,3	16,1	19,3	31,6	22,7	15,5	12,6	14,1	35,0
Centro	19,0	18,8	17,3	18,4	26,4	28,6	16,2	11,8	11,8	31,6
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PGRC120003 - 2 A	1	1	1	0	0	1	0	1	1	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
Umbria	30,6	18,2	14,1	14,6	22,6	46,2	18,1	15,7	2,6	17,4
Centro	32,0	19,2	12,4	13,2	23,2	45,7	20,2	12,6	4,6	16,8
Italia	28,1	16,7	14,3	13,0	27,9	37,8	16,4	13,1	4,8	28,0

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale				X	

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale				X	

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

I risultati migliori si ottengono in una seconda e in una quinta della scuola primaria di Bastardo, nella quinta di Giano in matematica. In italiano in una quinta di Bastardo. Mancano i dati relativi alle scuole secondarie di secondo grado.	Nel complesso i risultati sono inferiori rispetto alle medie regionali e nazionali sia nella scuola primaria sia nella secondaria di 1° per italiano e matematica. Permane una disparità a livello di risultati tra fasce di livello con un incremento verso le fasce più basse ed intermedie. Per quanto concerne l'effetto scuola questo permane in gran parte sotto alla media regionale.
---	---

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Complessivamente alle prove Invalsi gli esiti sono inferiori a tutti i riferimenti PRN sia per italiano sia per matematica, con una lieve inflessione verso l'alto per due classi quinte e una seconda della scuola primaria in matematica. I dati relativi alle fasce di livello sono disomogenei, con una forte incidenza nelle fasce basse ed intermedie.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento tramite griglie di riferimento. Tutto il corpo docente dell'Istituto ha lavorato alla progettazione di un curriculum verticale per competenze che fa riferimento alle competenze chiave europee e di cittadinanza. L'individuazione di indicatori sarà oggetto di attenzione per la rilevazione e la certificazione delle competenze mediante il compito unitario.	Le competenze chiave di cittadinanza non sono state finora oggetto di azione intenzionale in ambito progettuale, ma solamente osservate e valutate in situazione nella gestione quotidiana delle relazioni di insegnamento-apprendimento, senza una raccolta strutturata dei dati. Ciò è da attribuire al mancato aggiornamento del curriculum di Istituto sulla base delle Indicazioni del 2012 e al non sempre facile raccordo tra i vari ordini di scuola.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono state oggetto di rilevazione occasionale e non in continuità né tra i diversi ordini di scuola né all'interno del medesimo ordine.
Solo in riferimento alla compilazione del documento di valutazione la scuola ha adottato criteri comuni per la valutazione del comportamento e ha utilizzato strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali			
Macro Area	Sociale		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
PGRC120003	0,0	0,0	100,0
- Benchmark*			
PERUGIA	67,0	20,8	12,2
UMBRIA	65,5	21,1	13,3
Italia	62,2	22,9	14,9

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali			
Macro Area	Sociale		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
PGRC120003	100,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
PERUGIA	61,4	14,4	24,2
UMBRIA	59,5	14,4	26,1
Italia	59,2	14,7	26,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria, al termine del primo anno della secondaria di 1°, sono molto buoni. Il consiglio orientativo è seguito dalla maggioranza degli studenti (scuola sec.1°) e risulta essere efficace. Sono stati conseguiti più della metà dei CFU al secondo anno dagli iscritti ai corsi universitari. Per gli studenti usciti dalla secondaria di 2°, l'inserimento nel mondo del lavoro è molto positivo: rispetto ai dati regionali e nazionali, la quota studenti inserita nel mondo del lavoro ha avuto un notevole incremento dal 2011 al 2013. Si stanno creando numerose opportunità lavorative implementando il numero di associazioni, enti e aziende private che partecipano ai progetti di alternanza scuola/lavoro, per cui, anche da una percezione sul territorio, è leggibile un miglioramento dell'accesso nel mondo del lavoro per i neodiplomati.	Mancanza di documenti relativi al monitoraggio per gli studenti che escono dalla secondaria di I grado. Solo il 3,6% usciti dalla secondaria di 2° è immatricolato all'università nell'anno scolastico 2015-16. Nessun CFU è stato conseguito al I anno di università. Mancano i dati relativi agli anni successivi al 2013 per ciò che riguarda l'inserimento nel mondo del lavoro dei neodiplomati, anche se da una rilevazione interna non ufficiale si evince una occupazione pari al 99% in uscita dagli ultimi due anni scolastici (2014-15 e 2015-16) mentre non vi è nessun iscritto ai corsi universitari. I collocati nel mondo del lavoro tendono ad ottenere contratti per lo più a tempo determinato, secondo la rilevazione del 2013, mentre in precedenza il dato relativo al 2011 riporta la tipologia di contratto a tempo indeterminato pari al 40%, nettamente superiore ai dati regionali e nazionali.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica

		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticità
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento e non ci sono abbandoni nel percorso di studi successivo.

Per le scuole del II ciclo - La scuola non ha gli elementi per monitorare in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro dal 2013 in poi. Da un monitoraggio non ufficiale emerge, tuttavia, un'implementazione di inserimenti nel mondo del lavoro dei neodiplomati negli ultimi due anni scolastici ovvero 2014/15 e 2015/16, per il 99 % afferente al percorso di studi, favoriti dalla partecipazione attiva e assidua agli stage e ai percorsi di alternanza scuola - lavoro.

Il numero di immatricolati all'università è inferiore alla media provinciale e regionale.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,9	4,3	4,4
	3-4 aspetti	4,3	3,3	4,2
	5-6 aspetti	38,6	31,5	33,5
	Da 7 aspetti in su	54,3	60,9	57,8
Situazione della scuola: PGIC83200A		5-6 aspetti		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,3	5,3	4,6
	3-4 aspetti	3,5	2,6	4,2
	5-6 aspetti	40,4	32,9	33,2
	Da 7 aspetti in su	50,9	59,2	58
Situazione della scuola: PGIC83200A		5-6 aspetti		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	29,4	31,8	13,4
	3-4 aspetti	5,9	4,5	7,8
	5-6 aspetti	17,6	22,7	30,2
	Da 7 aspetti in su	47,1	40,9	48,6
Situazione della scuola: PGRC120003		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-PRIMARIA

Istituto:PGIC83200A - Tipologia degli aspetti del curriculum-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC83200A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	97,1	95,7	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,1	95,7	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	94,3	93,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	90	90,2	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	90	90,2	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	61,4	67,4	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	82,9	87	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	17,1	17,4	27
Altro	Dato mancante	17,1	13	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-SECONDARIA

Istituto:PGIC83200A - Tipologia degli aspetti del curriculum-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC83200A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	91,4	92,2	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	93,1	93,5	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,1	93,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	86,2	88,3	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	84,5	85,7	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	55,2	64,9	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	86,2	88,3	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	17,2	16,9	26,4
Altro	Dato mancante	8,6	6,5	9

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE

Istituto:PGRC120003 - Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PGRC120003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	70,6	68,2	79,7
Curricolo di scuola per matematica	Presente	70,6	68,2	78,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	70,6	63,6	76,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	58,8	59,1	71,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	64,7	59,1	71,8
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	58,8	59,1	53,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	70,6	68,2	69,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	29,4	22,7	31,8
Altro	Dato mancante	0	4,5	8,5

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'istituto sono stati costituiti i dipartimenti disciplinari, organismi collegiali formati da docenti dei quattro gradi di scuola (Infanzia, Primaria, Secondaria di 1°grado, Secondaria di 2°grado) appartenenti allo stesso ambito disciplinare con lo scopo di costruire un curriculum verticale con riferimento alle competenze chiave europee e alle Indicazioni Nazionali 2012. In attesa del completamento del nuovo documento, i docenti utilizzano il curriculum preesistente riferito alle precedenti Indicazioni nazionali selezionandone in modo organico e complessivo gli obiettivi e i contenuti con cui redigono un modello unico di progettazione di classe. Tale modello individua per ogni disciplina e per ciascun grado scolastico i traguardi di competenza, gli obiettivi di apprendimento con relative conoscenze e abilità. I progetti di Ampliamento dell'Offerta Formativa sono realizzati dai docenti in base ai bisogni emersi dalla realtà culturale, sociale, economica dell'utenza e del territorio e dagli spazi di cui la scuola dispone.	L'istituto sta strutturando un nuovo curriculum verticale, il curriculum esistente, non prendendo in considerazione in modo organico le competenze chiave europee ed essendo un curriculum obbligatorio dove non emergono gli obiettivi formativi integrativi, non offre opportunità di raccordo con l'Ampliamento dell'Offerta Formativa. Un'elaborazione del curriculum ricca e partecipata richiede un elevato livello di collegialità, di difficile attuazione a causa della fluttuazione delle risorse umane e professionali dell'istituto.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	37,3	30,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	23,9	25,8	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	38,8	43,8	54,7
Situazione della scuola: PGIC83200A		Nessuna prova		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	10,9	9,5	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	27,3	23	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	61,8	67,6	74,8
Situazione della scuola: PGIC83200A		Nessuna prova		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	37,5	38,1	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	6,3	9,5	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	56,3	52,4	62,5
Situazione della scuola: PGRC120003		Nessuna prova		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	33,3	27,6	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25,8	28,7	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	40,9	43,7	51,7
Situazione della scuola: PGIC83200A		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	32,7	27,1	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	30,8	28,6	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	36,5	44,3	51
Situazione della scuola: PGIC83200A		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	50	52,6	43,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,3	10,5	14,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	35,7	36,8	41,7
Situazione della scuola: PGRC120003		Dato mancante		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La progettazione didattica avviene generalmente per classe e per singola disciplina nei diversi ordini di scuola.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola non vi sono strutture di riferimento per la progettazione didattica. Non c'è un confronto sistematico e una revisione in itinere della progettualità.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Vengono valutati gli aspetti del curriculum inerenti ad abilità e conoscenze.
Alla fine della classe quinta della Scuola Primaria, alla fine della terza classe della Scuola Secondaria di 1° Grado e al completamento dell'obbligo scolastico si redige la Certificazione delle Competenze. La scuola organizza alcuni percorsi di recupero e consolidamento a seguito della valutazione degli alunni.

Nella scuola sono presenti tabelle relative ai comuni criteri di valutazione del comportamento e del rendimento. Il loro uso è adattato alle situazioni delle classi e dei singoli alunni. Non sono state elaborate prove strutturate, né disciplinari, né trasversali atte alla valutazione per l'intero Istituto e dove presenti sono usate da alcuni docenti in particolare nella SSG

--	--

--	--

--	--

--	--

--	--

	La scuola non sempre utilizza le prove strutturate per classi parallele.
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola	
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti riferimenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.		5 - Positiva
		6 -

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola sta elaborando il Curriculum Verticale sulla base dei documenti ministeriali di riferimento e un proprio P.D.M. di cui è stata fino ad ora sprovvista.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	71,4	75	79,6
	Orario ridotto	7,1	6,5	3,8
	Orario flessibile	21,4	18,5	16,5
Situazione della scuola: PGIC83200A		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	69	71,4	73
	Orario ridotto	3,4	5,2	12,6
	Orario flessibile	27,6	23,4	14,3
Situazione della scuola: PGIC83200A		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	0	4,5	49,2
	Orario ridotto	35,3	31,8	14,4
	Orario flessibile	64,7	63,6	36,4
Situazione della scuola: PGRC120003		Orario flessibile		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:PGIC83200A - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC83200A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	51,4	45,7	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	78,6	75	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,4	1,1	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10	9,8	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	8,6	8,7	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:PGIC83200A - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC83200A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	93,1	92,2	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	63,8	63,6	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,7	2,6	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	6,9	9,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,7	1,3	2,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:PGRC120003 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PGRC120003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	76,5	68,2	86,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	52,9	45,5	39,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0	4,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	17,6	13,6	9,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	4,5	3,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PGIC83200A - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC83200A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	47,1	43,5	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	94,3	95,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,4	1,1	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10	7,6	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:PGIC83200A - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC83200A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	81	80,5	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	89,7	89,6	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,4	3,9	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	5,2	5,2	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:PGRC120003 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PGRC120003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	94,1	90,9	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	82,4	81,8	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	5,9	4,5	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	17,6	13,6	8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Tutte le scuole dell'Istituto erano dotate di spazi per il laboratorio multidisciplinare con accesso ad internet e la scuola Primaria aveva una fornita biblioteca per ragazzi aggiornata in modo sistematico.	I computer sono per la maggior parte obsoleti e, soprattutto per la primaria e la secondaria di primo grado manca il supporto di un tecnico informatico specializzato e spesso la scuola è costretta a sopperire alle varie esigenze attraverso il contributo dato dall'esperienza personale dei docenti dei plessi interessati. A causa degli eventi sismici che hanno determinato la chiusura dell'edificio della scuola primaria di Bastardo e il conseguente trasferimento degli alunni in altri plessi, gli spazi della scuola primaria di Giano e della scuola secondaria di primo grado adibiti ai laboratori sono stati utilizzati per accogliere le classi. L'articolazione dell'orario è adeguata alle esigenze dei trasporti ma spesso, non si riesce ad attivare un orario più flessibile e adeguato alle esigenze degli studenti.
--	--

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le insegnanti mostrano molta attenzione nei confronti delle nuove metodologie e la loro preparazione in merito è dovuta solo ad una formazione spontanea e personale e a loro spese.	Non tutti i docenti dell' Istituto sono sensibili nei confronti delle nuove metodologie. Manca una circolarità delle esperienze anche a causa di una ridotta formazione comune e scarsità di risorse economiche.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:PGIC83200A % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PGIC83200A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Dato mancante	5,7	6,4	4,2
Un servizio di base		5,7	9,6	11,8
Due servizi di base		32,9	31,9	24
Tutti i servizi di base		55,7	52,1	60

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:PGRC120003 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PGRC120003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Dato mancante	0	2,1	2,7
Un servizio di base		8,3	6,3	8,6
Due servizi di base		16,7	20,8	16,3
Tutti i servizi di base		75	70,8	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:PGIC83200A % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PGIC83200A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Dato mancante	75,7	74,5	74,6
Un servizio avanzato		12,9	14,9	18,2
Due servizi avanzati		10	9,6	6,2
Tutti i servizi avanzati		1,4	1,1	0,9

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:PGRC120003 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PGRC120003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Dato mancante	63,9	61,7	50,5
Un servizio avanzato		22,2	25,5	26,8
Due servizi avanzati		8,3	8,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		5,6	4,3	4

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
E' stato rivisto il Regolamento interno di Istituto valido per tutti gli ordini di scuola che comprende quello relativo alle sanzioni per comportamenti scorretti e tiene conto della carta dei diritti degli studenti e delle studentesse. E' stato revisionato in parte anche il patto di corresponsabilità. In riferimento ai rapporti tra gli alunni, docenti, e famiglie nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado non si rilevano problematiche significative. E' stato istituito per iniziativa di alcuni genitori, un comitato a supporto di iniziative scolastiche ed extrascolastiche che si mobilita anche per il reperimento di materiali e risorse a beneficio della scuola. Il coinvolgimento delle famiglie e la sensibilizzazione al dialogo educativo degli alunni porta miglioramenti nel comportamento e una netta diminuzione delle assenze.	Diventa ancora difficile riuscire a veicolare il contenuto dei documenti in questione nella quotidianità didattica e mancano momenti di coinvolgimento nei processi decisionali della definizione di tali documenti da parte dei genitori e degli alunni della SSG. (troppa auto-referenzialità). Le relazioni tra docenti sono buone e costruttive nello stesso grado di scuola; permangono difficoltà nelle relazioni tra docenti di ordini di scuola diversi per motivi di frequenti ricambi e per la mancanza di incontri in verticale. Nella scuola secondaria di secondo grado ci sono alcuni alunni che fanno un numero elevato di assenze come pure richieste di ingressi posticipati e di uscite anticipate. La scuola dapprima richiama lo studente e lo sensibilizza riguardo ai propri doveri quindi coinvolge le famiglie sollecitandole ad una fattiva collaborazione con l'istituzione scolastica. Per questo si fa riferimento al patto di corresponsabilità previsto dal regolamento di Istituto. In caso di comportamenti particolarmente scorretti si ricorre anche a alle sanzioni disciplinari previste nel Regolamento interno di Istituto.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.		5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Per l'inagibilità della scuola primaria di Bastardo sono stati tolti i laboratori nel plesso della scuola secondaria di primo grado e nel plesso della scuola primaria di Giano. I computer presenti nell'istituto sono in buona parte obsoleti e solo una parte delle LIM in dotazione sono utilizzate. Non si riscontra un uso condiviso di metodologie innovative utilizzate dai docenti.
Ci sono ancora difficoltà nel coinvolgimento delle famiglie nei processi decisionali della scuola.
Le relazioni tra docenti sono buone e costruttive nello stesso grado di scuola; permangono difficoltà nelle relazioni tra docenti di ordini di scuola diversi per motivi di frequenti ricambi e per la mancanza di incontri in verticale.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

Azioni attuate per l'inclusione				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	10,4	9,9	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	80,5	78,2	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	9,1	11,9	23,1
Situazione della scuola: PGIC83200A		0-1 azione		

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

Azioni attuate per l'inclusione				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	10,3	7,8	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	79,5	82,4	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	10,3	9,8	15,8
Situazione della scuola: PGRC120003		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari. Queste attività riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilità'. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva, gli interventi risultano sufficientemente efficaci. Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari, il documento viene condiviso con la famiglia. Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità. La scuola si prende cura degli studenti con bisogni educativi speciali progettando Piani Didattici Personalizzati che vengono aggiornati con regolarità e condivisi con le famiglie. La scuola realizza, nelle singole classi, attività di accoglienza e interventi volti a favorire l'inclusione degli studenti stranieri da poco in Italia. La scuola promuove attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità.	Non sempre e non tutti gli ordini di scuola possono effettuare attività di accoglienza ma soprattutto di recupero linguistico a causa degli scarsi finanziamenti ministeriali. e spesso a causa di una non funzionale organizzazione dei tempi. La nostra scuola avendo un 30% di popolazione scolastica di cittadinanza non italiana non può sempre garantire interventi in modo efficace.
---	---

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
PGRC120003	6	32
PGRC12050C	0	0
Totale Istituto	6	32
PERUGIA	6,3	55,1
UMBRIA	7,4	62,4
ITALIA	6,4	57,4

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Gli interventi realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti sono lezioni facilitate, schede facilitate, tutoraggio in aula, lezioni a classi aperte e per gruppi di livello. Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà mediante verifiche scritte e orali iniziali ed in itinere comunque riconducibili alla documentazione ministeriale. La scuola ricorre alla molteplicità dei linguaggi espressivi per favorire i bambini non italofoni e quelli con difficoltà. Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono nella maggior parte dei casi efficaci. La scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari partecipando a concorsi e manifestazioni matematiche e letterarie. Nella scuola secondaria di primo grado sono stati attivati laboratori di recupero e consolidamento, risultati essere efficaci sia dal punto di vista degli apprendimenti sia dal punto di vista relazionale	I gruppi di studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono gli stranieri inseriti in corso d'anno e senza avere avuto la possibilità di frequentare corsi base di lingua italiana, gli studenti del professionale e gli alunni con famiglie assenti e poco sensibili alle problematiche sollevate dalla scuola. Gli interventi che l'istituto realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sarebbero sicuramente più efficaci se si potessero avere più ore da dedicare ai vari progetti, e se si potesse attuare un insegnamento individualizzato, basato sulla tecnica laboratoriale, con lo specifico obiettivo di favorire lo sviluppo della lingua italiana. L'utilizzo degli interventi nelle varie classi/sezioni/ordini dovrebbe essere maggiormente condiviso. Manca la cultura della diffusione delle buone pratiche.
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti ,ma potrebbero essere aumentate e rese più funzionali. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da rendere più efficaci. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono definiti e il loro raggiungimento viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione più che sufficiente ai temi interculturali, ma sicuramente le attività andrebbero potenziate. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono specifici e sono presenti sufficienti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono ancora poco diffusi a livello di scuola.

Da quest'anno è stato costituito il GLH coordinato da due funzioni strumentali di due gradi di scuola diversi a garanzia di raccordi di continuità intorno alla tematica.

3A.4 Continuità e orientamento

Subarea: Continuità

3.4.a Attività di continuità

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuità -PRIMARIA

Istituto:PGIC83200A - Tipologia delle azioni realizzate per la continuità -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC83200A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97,1	97,8	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	82,9	83,7	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	98,6	98,9	96
Attività educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	65,7	69,6	65,7
Attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	84,3	82,6	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	74,3	78,3	63,9
Altro	Presente	24,3	20,7	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuità -SECONDIRIA

Istituto:PGIC83200A - Tipologia delle azioni realizzate per la continuità -SECONDIRIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC83200A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	94,8	96,1	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	84,5	83,1	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	93,1	93,5	95
Attività educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	72,4	74	74,1
Attività educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	77,6	77,9	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	51,7	57,1	51,8
Altro	Dato mancante	15,5	14,3	13,7

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuità

Istituto:PGRC120003 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuit�				
opzione	Situazione della scuola: PGRC120003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	53,7	50,9	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	26,8	24,5	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	100	97,7
Attivit� educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	80,5	83	74,5
Attivit� educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	58,5	62,3	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	39	47,2	34,8
Altro	Presente	17,1	15,1	17,7

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuit� educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuit� educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuit� educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli insegnanti dei diversi ordini di scuola si incontrano per parlare in particolare della formazione delle classi. La scuola promuove ed effettua azioni per garantire la continuit� tra i diversi ordini di scuola come descritto nei progetti allegati. Il fatto di essere un istituto omnicomprensivo favorisce una maggiore continuit� verticale che va dall'infanzia alla secondaria di secondo grado.	Gli interventi non sono sufficientemente condivisi con incontri tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola relativamente alle metodologie e alle pratiche didattiche. Le iniziative sono affidate ai singoli docenti o plessi, mancando un curriculum verticale che regoli anche l'aspetto della continuit�, curriculum che nel frattempo � stato elaborato nel corso del corrente anno scolastico e che entrer� in funzione a partire dal prossimo. Dovrebbero essere incrementate le attivit� didattiche e gli incontri tra le classi di tutti gli ordini di scuola finalizzati ad una reale ed efficace continuit�.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:PGIC83200A - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC83200A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	77,6	81,8	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	46,6	48,1	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	46,6	48,1	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	100	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	41,4	50,6	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	39,7	41,6	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	93,1	92,2	76,4
Altro	Dato mancante	19	20,8	21,1

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:PGRC120003 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: PGRC120003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	46,3	49,1	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	63,4	64,2	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	31,7	34	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	100	98,1	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	34,1	39,6	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	51,2	50,9	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Presente	82,9	84,9	81,7
Altro	Dato mancante	14,6	18,9	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni sia nella secondaria di I che di II grado, che sono rivolti alle classi terze della Secondaria di I grado e quinte della Secondaria di II grado. La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo, che coinvolgono le realtà formative del territorio e sono rivolte sia alle famiglie che agli studenti. La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali mediante l'alternanza scuola - lavoro (stage). In questo anno si è ampliato il numero e la varietà delle aziende /enti con i quali collaborare. La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo attraverso il dialogo dei docenti con la classe e i colloqui con le famiglie. I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti.	Manca un percorso di orientamento per la comprensione di sé che coinvolga tutte le classi dei vari ordini di scuola. Le famiglie partecipano poco alle riunioni orientative nella secondaria di secondo grado. La scuola non monitora in modo sistematico il percorso formativo dopo la secondaria di II grado.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo, consigli che sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti. La secondaria di secondo grado, a partire dal 3° anno, attua attività di stage in aziende del territorio, stipulando convenzioni come da normativa. La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo locale e cerca di rispondere alle richieste formative provenienti dalle aziende. Le attività degli studenti in alternanza vengono monitorate in maniera puntuale. Tutti gli studenti partecipano all'attività di alternanza, attività che è parte integrante del POF. Lo stage permette agli studenti di conoscere il mondo del lavoro, farsi apprezzare e, non di rado, ne segue una reale opportunità di lavoro subito dopo il diploma. La scuola definisce le competenze attese al termine dello stage e le aziende forniscono una scheda di valutazione circa l'attività dello studente.	Il monitoraggio degli studenti che seguono il consiglio orientativo non si traduce in una raccolta dei dati ufficiale. I consigli orientativi non sono sufficientemente motivati. La scuola non monitora in modo sistematico il percorso formativo dopo la scuola secondaria di 2°. Sono carenti le azioni orientative post-diploma e solo una minima parte degli studenti si iscrive a percorsi universitari. Riguardo all'attività di alternanza scuola/lavoro, non sempre è facile trovare aziende adeguate che accolgano gli studenti in stage, soprattutto per il percorso economico-aziendale. Talvolta le aziende individuate non sono vicine al luogo di residenza degli studenti e, mancando i mezzi pubblici, gli stessi devono ricorrere a mezzi propri, con qualche disagio da parte delle famiglie.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola	
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola - lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.		5 - Positiva

		6 -
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono limitate ad alcune classi e a singoli plessi. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata, ma non si traduce in una condivisione didattica/metodologica. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine all'altro, le quali sono strutturate e definite di volta in volta per la mancanza di un curriculum verticale condiviso. Un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola, ma manca un monitoraggio oggettivo delle scelte compiute al termine sia della Secondaria di I grado che della Secondaria di II grado. L' IPIA realizza stage orientativi alla realtà produttiva e professionale del territorio; la maggioranza degli studenti trova occupazione immediata dopo il conseguimento del diploma, mentre un esiguo numero, (più basso rispetto al passato) di essi si iscrive all'università.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Missione e priorità dell'istituto sono esplicitate nel Piano dell'Offerta Formativa che è pubblicato nel sito dell'istituto stesso e quindi leggibili dalle famiglie e dalle istituzioni del territorio.	La famiglia e il territorio sono al corrente dei punti salienti dell'offerta formativa, ma non vengono coinvolti nei processi decisionali e tendono a delegare alla scuola le risposte ai bisogni.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Lo stato di avanzamento per il raggiungimento e il controllo degli obiettivi è monitorato attraverso questionari rivolti agli utenti e la valutazione delle esperienze di stage aziendali per la SSG,	La scuola non ha ancora acquisito una cultura organica del monitoraggio pertanto non si è dotata di adeguati strumenti atti a una valutazione globale delle attività.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	15,5	14,7	14,4
	Tra 500 e 700 €	39,4	36,8	26,8
	Tra 700 e 1000 €	32,4	29,5	35
	Più di 1000 €	12,7	18,9	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: PGIC83200A	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	23,1	19,6	10,9
	Tra 500 e 700 €	25,6	25,5	22,8
	Tra 700 e 1000 €	41	35,3	34,8
	Più di 1000 €	10,3	19,6	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: PGRC120003	Piu' di 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:PGIC83200A % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC83200A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	67,25	73,9	73,9	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	32,75	26,1	26,1	27,3

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:PGRC120003 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: PGRC120003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	67,2	73,6	73,7	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	32,8	27,1	26,8	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:PGIC83200A % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PGIC83200A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	33,3333333333333	21,39	20,91	24,41

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:PGRC120003 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PGRC120003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	57,1428571428571	24,25	23,39	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:PGIC83200A % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PGIC83200A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	13,3333333333333	36,22	35,1	40,09

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:PGRC120003 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PGRC120003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	55,5555555555556	43,16	46,61	48,02

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha individuato 4 macro aree di intervento che si strutturano come segue: 1. Gestione del Piano dell'Offerta Formativa triennale (Aggiornamento PTOF, Coordinamento delle attività e dei progetti previsti nel PTOF, Valutazione e autovalutazione RAV-PDM, Orientamento) con due docenti referenti; 2. Interventi a favore degli studenti (Gestione e coordinamento Prove INVALSI) con un docente referente; 3. Interventi a favore degli studenti (Coordinamento alunni BES, gruppo GLHI, Organizzazione e cura documentazioni e certificazioni) con 2 docenti referenti; 4. Interventi a favore degli studenti (Alternanza scuola/lavoro) con un docente referente. Il fondo d'Istituto è così ripartito: 67,25 % per i docenti, 32,75 % per gli ATA. La quota riservata ai docenti risulta inferiore ai dati PRN, mentre quella per gli ATA risulta essere superiore alla media dei dati PRN. La divisione dei compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità è chiara così come per il personale ATA.	I docenti con incarichi di responsabilità non sempre condividono il proprio lavoro con i/le colleghi/e.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le scelte educative adottate risultano essere aderenti al POF	Le risorse economiche sono insufficienti a soddisfare i bisogni.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito priorità e strategie nel Piano dell'Offerta Formativa; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio essendo pubblicate nel sito dell'istituto. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione mediante questionari. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati abbastanza chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PGIC83200A - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PGIC83200A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	14	9,27	11,15	13,79

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PGRC120003 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PGRC120003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	1	9,39	11	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:PGIC83200A - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: PGIC83200A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	6,17	8,05	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	1	5,38	7,18	13,41
Aspetti normativi	1	5,99	7,66	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	5,61	7,36	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	1	5,39	7,11	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	6,64	8,36	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	3	6,14	8,04	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	5,19	6,94	13,37
Temi multidisciplinari	0	5,43	7,12	13,51
Lingue straniere	2	5,66	7,32	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	2	5,44	7,28	13,61
Orientamento	0	5,16	6,87	13,31
Altro	1	5,36	7,15	13,55

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:PGRC120003 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: PGRC120003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	7,71	7,94	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	7,44	7,77	15,55
Aspetti normativi	0	7,63	7,94	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	7,46	7,81	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	7,34	7,66	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	8,39	8,74	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	7,73	8,11	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	7,27	7,49	15,46
Temi multidisciplinari	0	7,44	7,62	15,59
Lingue straniere	0	7,95	8,09	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	7,46	7,87	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	7,46	7,83	15,65
Orientamento	0	7,29	7,51	15,45
Altro	0	7,39	7,6	15,54

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha finanziato e promosso la formazione sul Curricolo per aggiornarlo alla luce delle nuove Indicazioni e questa permetterà all'intero Istituto di dotarsi di un curriculum in verticale a tutt'oggi inesistente. I Docenti, con una maggiore incidenza nella SP, sono sensibili all'aggiornamento e alla formazione di cui sostengono gli oneri personalmente cercando di cogliere opportunità formative anche in realtà scolastiche/culturali viciniori.	La scuola non raccoglie in modo sistematico e finalizzato le reali esigenze formative dei docenti e del personale ATA anche a causa della mancata ricognizione delle loro competenze e/o della loro utilizzazione in chiave funzionale. Il problema del contenimento dei costi spesso pregiudica la qualità, la diversificazione e la quantità della formazione. La frammentarietà della formazione non consente una condivisione tra colleghi né innalza qualitativamente alcuni aspetti metodologici -didattici in quanto la pur buona ricaduta fatica a diventare patrimonio comune a team-gruppi di docenti-staff...

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'assegnazione degli incarichi retribuiti e la suddivisione dei compiti vengono effettuate soprattutto sulla base delle esperienze pregresse dei docenti, sulla base delle competenze maturate sul campo e sulla disponibilità degli stessi.	La scuola dovrebbe istituire una banca dati basata sui curricula dei docenti e non docenti. Il peso attribuito ai diversi Criteri per la valutazione dei docenti non sono stati condivisi da tutti. Non esistono altre forme di valorizzazione delle professionalità se non le forme di incentivo per ore aggiuntive /funzionali di insegnamento.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola quest'anno promosso incontri dei docenti per dipartimenti ,per gruppi di docenti, gruppi spontanei sulla certificazione delle competenze, sulla condivisione di criteri di valutazione, su ipotesi di miglioramento, sui processi di autovalutazione .I materiali prodotti sono funzionali per una migliore gestione scolastica e molti di questi vengono poi raccolti nella bacheca on line della scuola.	La condivisione si ferma spesso ai docenti dello stesso ordine di scuola mentre in alcuni casi la dislocazione dei plessi o la sovrapposizione temporale di incontri pregiudicano in qualche modo e in alcuni aspetti la continuità tra scuole.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Nella scuola non è presente un piano di formazione del personale docente e ATA tuttavia questa ha promosso iniziative formative per i docenti in questo anno scolastico rispondenti a emergenze formative dell'istituto (vedi emergenza curricolo), ma non sempre rispondenti alle reali esigenze espresse dai docenti. Molta della formazione è di totale gestione ed appannaggio del docente per questo anche la ricaduta appare disomogenea e poco efficace a lungo termine. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità degli esiti che producono è da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.). L'assegnazione degli incarichi è ripartita su molti docenti su base di disponibilità.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	2,6	4	4,2
	1-2 reti	51,9	46,5	30,4
	3-4 reti	29,9	33,7	34,1
	5-6 reti	7,8	7,9	17,6
	7 o piu' reti	7,8	7,9	13,6
Situazione della scuola: PGIC83200A		1-2 reti		

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,9	3,8	3,6
	1-2 reti	29,3	22,6	25,5
	3-4 reti	41,5	37,7	30,4
	5-6 reti	14,6	22,6	19,9
	7 o piu' reti	9,8	13,2	20,6
Situazione della scuola: PGRC120003		Nessuna rete		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	52	46,4	36,6
	Bassa apertura	20	17,5	17,9
	Media apertura	10,7	15,5	20,6
	Alta apertura	17,3	20,6	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: PGIC83200A	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	23,1	23,5	28,2
	Bassa apertura	28,2	31,4	18,7
	Media apertura	20,5	17,6	25,3
	Alta apertura	28,2	27,5	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: PGRC120003	Dato mancante			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:PGIC83200A - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: PGIC83200A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	77,9	77,2	75,2
Regione	0	10,4	9,9	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	31,2	29,7	20,8
Unione Europea	0	13	11,9	10
Contributi da privati	0	5,2	5	8,7
Scuole componenti la rete	1	53,2	55,4	53

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:PGRC120003 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: PGRC120003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	Dato Mancante	73,2	77,4	77,4
Regione	Dato Mancante	9,8	11,3	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	Dato Mancante	24,4	24,5	18,7
Unione Europea	Dato Mancante	26,8	26,4	16
Contributi da privati	Dato Mancante	0	3,8	8,8
Scuole componenti la rete	Dato Mancante	68,3	73,6	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PGIC83200A - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PGIC83200A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	29,9	31,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	32,5	26,7	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	80,5	81,2	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	6,5	8,9	15,2
Altro	0	26	27,7	31,8

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PGRC120003 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PGRC120003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	Dato Mancante	26,8	32,1	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	Dato Mancante	24,4	28,3	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	Dato Mancante	87,8	88,7	83,7
Per migliorare pratiche valutative	Dato Mancante	7,3	15,1	13,2
Altro	Dato Mancante	46,3	47,2	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:PGIC83200A - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: PGIC83200A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	19,5	22,8	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	14,3	11,9	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	74	76,2	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	26	21,8	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	7,8	10,9	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	7,8	6,9	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	11,7	9,9	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	6,5	15,8	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	9,1	6,9	13,3
Gestione di servizi in comune	0	14,3	11,9	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	14,3	15,8	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	10,4	10,9	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	3,9	5,9	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	2,6	3	3,8
Altro	0	11,7	13,9	19,4

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:PGRC120003 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: PGRC120003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	Dato Mancante	31,7	30,2	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	Dato Mancante	14,6	17	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	Dato Mancante	65,9	71,7	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	Dato Mancante	34,1	41,5	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	Dato Mancante	7,3	9,4	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	Dato Mancante	4,9	7,5	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	Dato Mancante	12,2	15,1	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	Dato Mancante	14,6	13,2	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	Dato Mancante	4,9	3,8	9,3
Gestione di servizi in comune	Dato Mancante	12,2	13,2	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	Dato Mancante	26,8	26,4	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	Dato Mancante	19,5	17	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	Dato Mancante	7,3	5,7	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	Dato Mancante	9,8	7,5	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	Dato Mancante	14,6	15,1	22,2
Altro	Dato Mancante	34,1	34	25,7

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:PGIC83200A - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: PGIC83200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto		21,63	20,93	22,2

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:PGRC120003 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: PGRC120003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto		11,4	10,13	10,84

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Relativamente alla Scuola secondaria di secondo grado la percentuale di studenti coinvolti nei percorsi scuola - lavoro è più alta della media nazionale.Sono stati incrementati il numero delle aziende/enti coinvolti nel progetto Alternanza Scuola -Lavoro e ciò permette di orientare la progettazione verso un curriculum funzionale ad un efficace inserimento nel mondo del lavoro.	La scuola non ha apertura verso altre reti e soggetti esterni.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	9,3	11,5	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	26,7	27,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	57,3	54,2	36,5
	Alto livello di partecipazione	6,7	7,3	12,7
Situazione della scuola: PGIC83200A %		Medio - alto livello di partecipazione		

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	73	73,5	77
	Medio - basso livello di partecipazione	16,2	16,3	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	2,7	2	6,1
	Alto livello di partecipazione	8,1	8,2	2,3
Situazione della scuola: PGRC120003 %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	13	13,9	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	72,7	72,3	73,6
	Alto coinvolgimento	14,3	13,9	16,9
Situazione della scuola: PGIC83200A %		Medio - alto co		

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	7,3	7,5	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	61	67,9	67,4
	Alto coinvolgimento	31,7	24,5	19,3
Situazione della scuola: PGRC120003 %		Medio - basso c		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I genitori sono coinvolti negli Organi collegiali, ma con una maggiore incidenza nella Scuola dell'obbligo. I genitori della Scuola Primaria hanno costituito un Comitato Genitori per rendere più efficiente la collaborazione con le iniziative della Scuola. Molto buona la partecipazione a Manifestazioni ed Eventi da parte delle famiglie che vengono coinvolte anche in fase decisionale ed operativa nelle occasioni sopraccitate. In tutte le scuole è stato attivato ed utilizzato il registro on - line e ogni tipo di comunicazione viene pubblicato sul sito dell'istituto.	Si ritiene che vada incrementato il coinvolgimento dei genitori nella definizione dell'offerta formativa (e perciò anche nella fase di revisione del PTOF), del Patto di corresponsabilità e del Regolamento d'Istituto. Permane molto bassa la partecipazione degli utenti all'elezione dei rappresentanti di classe nella SSG.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Si rintraccia una certa attenzione al territorio particolarmente per collaborazioni finalizzate a sostenere progettualità particolari delle scuole, ma queste solo in pochi casi sono rispondenti all'offerta formativa. La SSG ha implementato il numero di aziende ed enti coinvolti nell'esperienza di Alternanza Scuola-lavoro ed è stata istituita una funzione strumentale dedicata. Le famiglie sono disponibili a collaborare con la scuola ma lamentano lo scarso coinvolgimento nei processi decisionali e la scarsa trasparenza sull'utilizzo del contributo volontario che viene erogato in gran parte dalla SSG. Il Comitato genitori da poco istituito rappresenta un punto di riferimento non solo per la collaborazione, ma anche per la raccolta fondi con i quali vengono forniti direttamente materiali e strumenti. Buona la partecipazione agli OO,CC., bassa nel complesso la partecipazione dei rappresentanti, in calo la partecipazione diretta anche a causa dell'assenza del CdI.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati delle prove standardizzate sia di Ita sia di Mat in riferimento ai parametri PRN.	Aumentare almeno del 2% i punteggi e ridurre del 2% la varianza tra/dentro le classi relativamente a tutte le prove ad eccezione di quelle delle 2°SP
	Competenze chiave europee	Sviluppare le competenze chiave e di cittadinanza attraverso la progettazione di percorsi finalizzati.	Realizzare in tutte le classi dell'Ist. almeno un'unità formativa all'anno per il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Sulla base dei dati dell'autovalutazione si sono scelte come priorità i risultati delle prove standardizzate e le competenze chiave e di cittadinanza. Relativamente alla prima scelta la nostra scuola ha riflettuto sugli ultimi dati che evidenziano un ulteriore calo dei punteggi e una criticità ancora evidente riguardo la varianza; ciò rappresenta un punto di debolezza nell'autovalutazione dell'Ist. che obbliga le nostre scuole a fare di questa emergenza la prima priorità del PDM, convinti che qualsiasi siano le azioni messe in atto per rispondere alle esigenze emerse queste non potranno che avere una ricaduta anche su altri versanti educativi-didattici (risultati scolastici, risultati a distanza...). La seconda priorità è stata individuata tenendo conto che nel nostro Ist. le competenze chiave e di cittadinanza non sono state oggetto di azioni intenzionali in ambito progettuale, sono conosciute ancora in modo approssimativo e non da tutti i docenti, e spesso valutate senza una logica previsionale. Non è stato mai definito in passato un curriculum verticale aggiornato ed è mancato perciò un approccio comune e condiviso intorno alla problematica. Tuttavia quest'anno è stata attuata una formazione a tale scopo.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Progettazione per competenze e relativa valutazione per competenze
		Definizione di un curriculum verticale, di strumenti di verifica e di criteri di valutazione delle competenze

	Ambiente di apprendimento	Strutturazione dell'orario in funzione di interventi di recupero/consolidamento/potenziamento
		Promozione e sviluppo, tramite un piano di formazione, di una didattica laboratoriale, e di nuove ed innovative metodologie per più docenti possibili
	Inclusione e differenziazione	Implementazione dei corsi di Italiano L2 per l'inclusione degli alunni stranieri
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Creazione di una banca dati con i curricula dei docenti per valorizzare in modo ottimale le risorse disponibili all'interno dell'Istituto
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Predisposizione di protocolli d'intesa con le aziende/agenzie/enti/associazioni del territorio per migliorare le azioni educative-didattiche dell'Ist
		Condivisione delle linee direttrici del PTOF realizzando sul tema incontri con le famiglie (visibilità, leggibilità, rilancio non solo ad ottobre)
		Potenziamento del patto di corresponsabilità educativa con le famiglie

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le due priorità individuate sono innanzitutto correlate tra loro e gli obiettivi di processo prescelti hanno la caratteristica di essere "contaminanti" in quanto gli effetti positivi di uno non possono che avere una ricaduta anche sugli altri. La stima della rilevanza attribuisce alla progettazione per competenze e alla definizione del curriculum i massimi punteggi in relazione ad entrambe le priorità. Le criticità emerse dall'autovalutazione sono riconducibili forse ad una progettazione per obiettivi che non ha permesso di lavorare su competenze trasversali e multidisciplinari e alla mancanza di una condivisione di mete comuni, strumenti di verifica e criteri che hanno visto così disperdere utili energie ed iniziative rimaste patrimonio di pochi docenti/classi. Nel nostro Ist. i risultati che gli alunni stranieri ottengono nelle prove invalsi inficiano in molti casi i risultati generali e già al di sotto dei parametri PRN ; per questo l'implementazione dei corsi di Italiano per questi alunni è ritenuto indispensabile per gestire al meglio una comunità territoriale scolastica con un altissimo tasso di immigrati che non trovano, se non nella scuola, l'opportunità di sperimentare con intenzionalità e sistematicità l'esperienza comunicativa/linguistica. Gli obiettivi di processo relativi all'ambiente di apprendimento puntano a qualificare l'organizzazione oraria e la formazione docenti in funzione di una migliore diversificazione degli interventi didattici .